

Scuola, ipotesi anti Dad niente quarantena per gli alunni vaccinati

Istituto di sanità e Regioni studiano il taglio dell'isolamento in caso di contagi nelle classi
E il decreto teatri riaprirà le discoteche con capienza ridotta e obbligo di Green Pass

di Michele Bocci

Sono iniziate le manovre per ridurre la quarantena degli studenti vaccinati quando nella loro classe c'è un compagno positivo al coronavirus. Addirittura si ipotizza anche di azzerarla, in certi casi e quando c'è il tampone negativo. Le Regioni e l'Istituto superiore di sanità si sono riuniti, anche con alcuni funzionari del ministero alla Salute, per discutere di come salvaguardare la sicurezza ed evitare l'ingresso in Dad di intere classi. Del resto le stesse amministrazioni locali battono da giorni sulla necessità di cambiare qualcosa nelle regole della quarantena. E sempre a proposito di temi che impegnano da tempo la politica e i tecnici, ci sarebbe uno spiraglio per la riapertura delle discoteche, a capienza di ridotta.



▲ I contagi

Una elementare di Torino. A più di due settimane dall'inizio delle lezioni non si è verificato il temuto rimbalzo dei contagi: finora poche le classi finite in isolamento

Le regole oggi

Oggi le regole sulla quarantena prevedono che chi è vaccinato resti in isolamento per sette giorni e chi invece non lo è per dieci. Inoltre quando c'è un caso in una classe si considerano contatti stretti e quindi a rischio tutti i suoi compagni, che quindi vengono messi a casa dalla Asl. Ovviamente la situazione non è uguale in tutte le Regioni. Alcune hanno già iniziato a

ridurre il numero di alunni in quarantena.

Il modello aereo

Da giorni alcune amministrazioni locali chiedono di modificare le regole. Il Lazio si è molto sbilanciato, per voce del suo assessore alla Salute Alessio D'Amato. Ha infatti annunciato che considererà contatti stretti solo chi occupa i banchi intorno a quello dell'alunno risultato positivo. Questo tipo di impostazione, definita "modello aereo", piace anche a molte altre amministrazioni locali, ad esempio quelle di Toscana ed Emilia-Romagna. Inoltre sempre D'Amato ha ipotizzato di ridurre l'isolamento dei vaccinati a 5 giorni.

L'idea di tagliare la quarantena

Il Cts ha detto che non si occuperà della quarantena e così è stato istituito una sorta di gruppo tecnico



▲ Gli over 12

Le vaccinazioni agli studenti. Finora sono 3.039.101 le somministrazioni nella fascia 12-19 anni (65,7%). Il 58,8% ha completato il ciclo vaccinale

composto da alcune Regioni, dall'Istituto superiore di sanità e dal ministero. Alla prima riunione si è parlato anche della riduzione dei tempi. Se un alunno è positivo, si farebbe il tampone a tutta la classe e chi è negativo e vaccinato potrebbe stare a casa meno tempo di oggi, appunto 4 o 5 giorni come chiesto da D'Amato, o addirittura tornare subito a scuola. Per questi allievi quindi verrebbe tolta la qua-



rantena. Si tratta di un'ipotesi che si approfondirà anche nei prossimi giorni e che comunque alla fine dovrà ricevere il via libera della prevenzione del ministero alla Salute. Tocca infatti a quell'ufficio, guidato da Gianni Rezza, fare le circolari su questi temi. Non è ancora detto che l'idea di tagliare la durata dell'isolamento venga accettata. Se lo fosse, probabilmente cadrebbe l'ipotesi di adottare il "mo-

10

I non vaccinati

La quarantena dei non vaccinati dura dieci giorni

7

I vaccinati

Chi ha fatto il vaccino può restare isolato sette giorni

dello aereo". Alcuni esperti ritengono che non avrebbe senso utilizzarlo, perché gli alunni possono avere contatti stretti anche con chi in aula siede lontano da loro.

Alle elementari cambia poco

È molto difficile che il gruppo tecnico intervenga su elementari e materne, e in generale sugli studenti che hanno meno di 12 anni. Intanto non possono essere vaccinati. Inoltre, tra mensa e ricreazione, non si può dire che i compagni che in classe siedono più vicino a chi è risultato positivo siano maggiormente a rischio. I ragazzini stanno molto a contatto anche fuori dall'aula.

Discoteche, ipotesi riapertura

Dopo mesi di battaglia poco proficua da parte dei gestori sarebbe arrivato il momento di ripartire anche per le discoteche, uno degli ultimi settori rimasto bloccato dalle regole di precauzione contro il Covid. Il governo sarebbe intenzionato a riaprirle a capienza ridotta e ovviamente con l'obbligo di Green Pass e l'utilizzo delle mascherine. L'idea sarebbe quella di inserire nel decreto sull'aumento della capienza di cinema, teatri, sale da concerto e impianti sportivi che il cdm dovrebbe approvare la prossima settimana anche un passaggio dedicato ai locali dove si balla.